

L'OSSERVATORE TRIESTINO si pubblica ogni giorno alle ore 6 pom. ad eccezione delle domeniche e feste. — Il prezzo d'associazione per un anno importa:

Per Trieste franco a domicilio Corone 36.
Per la Monarchia austro-ungarica 44.
Per gli Stati dell'Unione postale 56.

Semestre e trimestre in proporzione.

Singoli esemplari dell'Osservatore Triestino Cent. 20
Esemplari arretrati 30

Ufficio di Redazione e Amministrazione: Piazza della Borsa N. 2. II. p.
TELEFONO N. 1893.



L'OSSERVATORE TRIESTINO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà I. e R. Apostolica, con sovrana risoluzione del 26 dicembre 1915, si è graziosamente degnata di conferire il titolo di consigliere scolastico, con esenzione dalla tassa, al professore del Ginnasio dello Stato in Pola, Antonio Sakrawa, nell'occasione che venne collocato nel permanente stato di riposo.

PARTE NON UFFICIALE

La guerra.

(Notizie dell'I. r. „Tel.-Korr.-Bureau“).

La guerra con l'Italia.

Le operazioni.

(B) **Vienna**, 5 gennaio. Si comunica ufficialmente in data d'oggi al meriggio:

„Teatro della guerra con l'Italia. In seguito alle migliorate condizioni di visuale dell'artiglieria al fronte del Litorale fu ieri nel pomeriggio più viva. Nel territorio del Krn e nominatamente a Oslavija essa giunse a grande violenza. Un nuovo attacco alla trincea presa dalle nostre truppe a nord di Dolje e un attacco a granate a mano alla nostra posizione a nord del Monte di San Michele furono respinti. I nostri aviatori lanciarono bombe su opere militari ad Ala e a Strigno. Il sostituto capo dello Stato maggior generale de Höfer, tenente maresciallo.“

La guerra contro la Russia.

(B) **Vienna**, 5 gennaio. Si comunica ufficialmente in data d'oggi al meriggio:

„Teatro della guerra con la Russia. Le nostre truppe della Galizia orientale e al confine della Bucovina si batterono ieri vittoriosamente su tutti i punti. Al fronte bessarabico il nemico riprese nelle prime ore del pomeriggio un fortissimo fuoco di artiglieria. L'attacco di fanteria si drizzò nuovamente contro le nostre posizioni di Toporutz e al confine dell'Impero, a oriente di Rarance. L'assaltatore s'avanzò contro la nostra linea qua e là con la profondità di otto file. Le sue colonne si facevano davanti ai nostri ostacoli, ma la massima parte già prima, con grandi perdite. Reggimenti croati e dell'Ungheria meridionale gareggiavano nella resistenza tenace nelle condizioni più difficili. Anche gli attacchi dei russi al trinceramento di ponte a Uscieczko e nella regione di Jaslovce subirono la medesima sorte di quelli di Toporutz.“

Più a nord non si ebbero avvenimenti particolari. Il sostituto capo dello Stato maggior generale de Höfer, tenente maresciallo.“

Le fandonie dei nemici.

(B) **Vienna**, 5 gennaio. Il Quartiere di guerra della stampa reca:

Un dispaccio da Pietroburgo alla „Reuter“ riferisce che noi abbiamo sgombrato Czernowitz e che tutte le alture dominanti la città sono occupate dai russi.

Questa notizia, come risulta da un confronto con i nostri comunicati ufficiali, è, non occorre dirlo, inventata da capo a fondo. Nella capitale della Bucovina nulla si è fatto che somigli manco lontanamente a una misura di evacuazione.

Gli animi della popolazione sono sorretti dalla più serena fiducia; la vita sulle vie è quella di ogni giorno. E che le cose possano andare diversamente non c'è alcuna ragione.

I russi trovansi a oriente di Czernowitz, là dove stanno già da mesi. Al confine dell'Impero non un soldato russo si è mai fatto più dappresso.

Questo è lo stato delle cose a fronte della occupazione delle alture dominanti affermata nella corrispondenza alla „Reuter“. Così sono confutati anche i dati di sistema Gadorza contenuti nel comunicato ufficiale del 3 corr. sui costanti progressi dell'offensiva russa.

Del resto gli intendimenti dei circoli di Pietroburgo che propalano simili notizie sono così manifesti che non occorre sprecare in proposito una parola di più.

Teatro balcanico.

(B) **Vienna**, 5 gennaio. Si comunica ufficialmente in data d'oggi al meriggio:

„Teatro sud est. Nessun mutamento.“

Il sostituto capo dello Stato maggior generale de Höfer, tenente maresciallo.“

Onorificenze bavarese.

(B) **Monaco**, 4 gennaio. Il Re Lodovico ha conferito al capitano arciduca Carlo Alberto l'Ordine del merito militare di IV classe con la corona e le spade.

Sui teatri di guerra della Germania.

(B) **Berlino**, 5 gennaio. L'„Agenzia Wolff“ annuncia: Dal Quartier generale si comunica:

„Teatro occidentale. Combattimenti d'artiglieria e a mine in parecchi punti del fronte.“

Teatri orientale e balcanico. La situazione è invariata.

Il Supremo Comando dell'esercito.“

Scambio di prigionieri.

Il „Fremden-Blatt“ di ieri ha da Berlino che, secondo un dispaccio da Pietroburgo al „Daily Telegraph“ è intervenuto fra i Governi germanico e russo un accordo per lo scambio dei rispettivi prigionieri gravemente feriti.

Guerra aerea.

(B) **Frankfort**, 5 gennaio. La „Frankf. Zeitung“ dice che il „Petit Parisien“ ha da Calais: Una „Taube“ proveniente dal mare, giovandosi d'un velario di nubi, riuscì a volare sopra la città e vi gettò tre bombe. Due persone furono ferite. L'aereo fu bersagliato da parecchi cannoni della forza, ma scomparve incolore.

Sui mari.

(B) **Londra**, 4 gennaio. I giornali, indignati per l'affondamento del „Persia“, dichiarano che il caso somiglia molto a quello del „Lusitania“ e non può che rafforzare l'intendimento degli inglesi di continuare la lotta.

(B) **Londra**, 4 gennaio. Il piroscafo „Borelston“ è arrivato in Alessandria con la chiglia avareata.

In Turchia.

(B) **Costantinopoli**, 4 gennaio. — (Notizia dell'„Agenzia telegrafica Milli“). Dal Quartiere generale si comunica:

„Fronte dell'Irak. Tutti i tentativi fatti dai reparti nemici ad Ali Gharbi per venire in soccorso di Kut el Amara furono respinti.“

Fronte caucasico. All'ala sinistra intermittente fuoco di fanteria e artiglieria.

Fronte dei Dardanelli. Nella notte dal 2 al 3 gennaio una torpediniera lanciò qualche proiettile contro Ari Burnu e poi si ritirò. Nella notte stessa le nostre posizioni furono bombardate infruttuosamente per qualche tempo da un incrociatore, l'indomani da due incrociatori. La nostra artiglieria colpì due volte uno degli incrociatori. Nel pomeriggio a un attacco tentato da artiglieria nemica contro il nostro centro e l'ala sinistra la nostra artiglieria rispose vigorosamente, riducendo al silenzio l'artiglieria nemica, distruggendo una parte rilevante delle trincee nemiche e tagliando la strada al trasporto.

Nella mattina le nostre batterie da costa cannonggiarono ad intermittenza i punti di sbarco di Sedil Bahr e Tekke Burnu e misero in fuga due navi da trasporto. Esse provocarono un incendio durato tutto il giorno.“

Turchia e Germania.

(B) **Monaco**, 4 gennaio. La missione straordinaria ottomana ha proseguito nel pomeriggio per Stoccarda.

Gli arresti di Salonico alla Camera ungherese.

(B) **Budapest**, 5 gennaio. (Camera dei deputati). Rispondendo all'interpellanza del conte Giulio Andrássy sull'arresto dei consoli della Quadruplice Alleanza a Salonico, il presidente dei ministri conte Tisza dichiarò:

La novissima brutale violazione del diritto commessa dalle grandi potenze che sono in guerra con noi si aggiunge degnamente alla lunga serie delle illegalità perpetrate dall'Intesa dall'inizio della guerra. Noi abbiamo diritto e siamo anche in grado di prendere fin da ora le misure corrispondenti a fronte di tale procedere. Ma la migliore risposta è da noi data con altre vittorie con le quali ci garantiremo il trionfo definitivo e la resa di conto che offrirà soddisfazione per tutti gli atti illegali (vivi applausi).

Per quanto ripugnante ci riesca questo incidente quale manifestazione di furore impotente, la sua portata si restringe al confronto con la illegalità commessa contro la Grecia, che in prima linea si tratta di una grossolana violazione della sovranità della Grecia.

Il Governo ellenico ha già preso misure a fronte di questo colpo assestato alla sua sovranità per fare il suo dovere verso gli Stati che vivono in amicizia con la Grecia. Noi valutiamo le difficoltà della situazione della Grecia ed attendiamo ch'essa mantenga anche per l'avvenire un contegno corrispondente.

Siamo pronti ad appoggiare energicamente le sue pratiche a salvaguardia della sua sovranità. (Vivi applausi).

La Camera prende atto delle dichiarazioni del Presidente dei ministri.

Rappresaglie.

(B) **Parigi**, 4 gennaio. („Havas“). In risposta alla misura presa dal Governo bulgaro contro il viceconsole francese a Sofia, incaricato della custodia degli archivi della Legazione francese, il Governo della Repubblica ha fatto arrestare il funzionario bulgaro che custodisce l'archivio della Legazione bulgara a Parigi. Essendo il funzionario sofferente, gli si è permesso di restare in casa propria, ma costantemente guardato.

(B) **Costantinopoli** 4 gennaio. I giornali dicono che il Governo ottomano attenda ancora un paio di giorni una risposta alla sua pratica per l'arresto del suo Console a Salonico e poi ricorrerà alle rappresaglie già deliberate contro i cittadini degli Stati dell'Intesa.

Grecia e Intesa.

(B) **Atene**, 4 gennaio. Stamane è stata trasmessa agli inviati dell'Intesa una protesta scritta contro l'arresto di sudditi greci. Non è ancora pervenuta la risposta dell'Intesa alla protesta per l'arresto dei consoli.

In Inghilterra.

(B) **Londra**, 4 gennaio. Il „Manchester Guardian“ dice che la nuova legge militare è stata notevolmente migliorata, ma non doversi pensare con troppo ottimismo che venga approvata. La resistenza a questa forma di coazione presenta l'aspetto d'un'agitazione risoluta. Il giornale saluta in sir John Simon il capo dell'opposizione alla ferma obbligatoria nella Camera dei Comuni.

(B) **Londra**, 4 gennaio. Secondo i giornali per il 18 febbraio vengono chiamati quattro altri gruppi delle reclute a sistema Derby.

La relazione sulla propaganda di lord Derby fornisce parecchi dati statistici sui celibi ed ammogliati che si annunziano o si annunzieranno, sugli idonei e i non idonei e su quelli che sono indispensabili. Soggiunge poi che non si ricorrerà agli ammogliati prima di aver determinato i celibi a entrare in servizio.

Alla Camera dei Comuni l'Asquith ha comunicato le dimissioni del ministro sir John Simon. Ritiensi non imminente il ritiro di Mac Kenna.

Si dà per certo che la nuova legge militare non sarà applicata all'Irlanda e che gli elementi operai moderati, favorevoli alla legge, avranno il sopravvento sugli avversari.

Dall'Albania.

La „Neue P. Presse“ reca: Si annunzia da Vellona che Essad pascià avrebbe dichiarato la guerra all'Austria-Ungheria e alla Bulgaria.

Lo stesso giornale ha da Lugano le seguenti notizie della „Gazzetta di Venezia“: Per giungere da Vellona a Durazzo le truppe italiane ci misero due settimane. Il primo reparto giunse a Durazzo il 21 dicembre dopo aver gettato ponti sui fiumi Vojussa, Semeni e Skumbi e aver aperto strade attraverso la bassa paludosa e le falde dei monti.

All'arrivo degli italiani alle porte di Durazzo Essad pascià aveva fatto arrestare e imbarcare per l'Italia tutti gli austriaci e una ventina di emissari albanesi giunti da Cattaro. Intenzione di quegli emissari era di ordire una rivolta contro i serbi e gli italiani con l'appoggio degli ufficiali austro-ungarici prigionieri dei serbi.

Le truppe italiane si sono accampate a Durazzo sui colli che sorgono fuori della città. Quasi ogni giorno arrivano dall'Italia prosciolti con viveri che vengono tosto distribuiti fra i profughi serbi.

Dacché le truppe serbe si trovano a Soutari aeroplani austro-ungarici passano due volte al giorno sopra la città; volano pure sopra Durazzo da quando vi si trovano gli italiani.

Telegramma sovrano.

(B) **Vienna**, 4 gennaio. In risposta al telegramma d'augurio inviato a Sua Maestà dalla Presidenza del gruppo parlamentare ucrano della Galizia e Bucovina è pervenuta dalla Cancelleria del Gabinetto il seguente dispaccio:

„Sua Maestà I. e R. Apostolica ringrazia sinceramente degli auguri presentati per il capo d'anno dalla Presidenza della Rappresentanza parlamentare ucrana della Galizia e Bucovina a nome della popolazione ucrana. Per ordine sovrano. Barone de Schiessl.“

Decesso.

E' morto in un asilo di profughi lettoni a Mosca il più insigne poeta lettone, Fally, conosciuto e celebrato con lo pseudonimo di Corrado Bullan.

Era nato nel 1877 nella Curlandia superiore, aveva assolto il ginnasio e la facoltà giuridica a Pietroburgo, ma si era dato temporaneamente alla poesia. Si fece conoscere nel 1901 con un carne satirico dal titolo „Sogno di primavera“ e scrisse poi

quattro drammi che fece rappresentare a Riga da una apposita compagnia.

Sempre incalzato da difficoltà finanziarie, il Fally si diede all'insegnamento della lingua russa in un ginnasio privato, ma si recò infine all'estero e studiò filosofia ed economia in Germania, dove scrisse altri applauditissimi drammi e un libro di memorie.

Il poeta era ritornato in patria poco prima della guerra ed ora è morto anzitempo in mezzo ai profughi della sua terra.

CRONACA

Onorificenza. Sua Maestà l'Imperatore, con sovrana risoluzione del 3 gennaio a. c. si è graziosamente degnato di conferire, in riconoscimento di meriti speciali per il servizio sanitario in guerra, il distintivo d'onore di prima classe della Croce Rossa con la decorazione di guerra, con esenzione dalla tassa, alla cessata presidente della Associazione di soccorso di signore della Croce Rossa in Trieste Francesca principessa de Hohenlohe-Schillingfürst ed alla presidente dell'Associazione di soccorso di signore della Croce Rossa in Trieste Lucy baronessa de Fries-Skene.

Esenzione di macchinisti e fuochisti di professione addetti ad aratri a vapore ed a motore. Per l'esattezza e per ovviare ad ogni malinteso possibile, in relazione alla notizia pubblicata nel numero di ieri sotto il titolo „Esoneri a tempo indeterminato“, si riporta qui testualmente dalla „Wiener Zeitung“ l'intero comunicato:

Il Ministero della guerra ha ordinato che i macchinisti e fuochisti di professione addetti ad aratri a vapore ed a motore vengano esonerati dal servizio militare a tempo indeterminato in quanto:

1. siano presentemente già esonerati dal servizio militare o congedati;
2. in quanto siano stati trovati „abili al servizio delle armi nella leva in massa“ nelle passate rassegne, ma non siano ancora entrati in servizio, infine
3. in quanto vengano dichiarati „abili al servizio delle armi nella leva in massa“ nelle rassegne future.

Per i macchinisti e fuochisti indicati ad 1 e 2 le istanze di esenzione si dovranno presentare subito, per il tramite dell'Autorità politica di prima istanza e a cura del Ministero dell'agricoltura, al Ministero della guerra (Ministero per la difesa del paese, regio Ministero ungherese per la difesa del paese); fino alla decisione quegli uomini restano nello stato non attivo.

Le istanze per essi dovranno pervenire alle Autorità politiche di prima istanza al più tardi entro il 20 gennaio 1916, quelle per gli uomini indicati ad 3 dovranno pervenirvi al più tardi quindici giorni dopo la rassegna.

Istanze pervenute più tardi non verranno più prese in considerazione.

A questo proposito, però, il Ministero della guerra (Ministero per la difesa del paese, e regio Ministero ungherese per la difesa del paese) si è riservato di restringere dal lato del tempo totalmente o in parte queste esenzioni, come del resto in ogni singolo caso la constatazione che di un esonerato si può fare a meno porta per conseguenza ch'egli debba entrare senza indugio in servizio.

Bollettino delle leggi dell'Impero. Dalla i. r. Stamperia di Corte e di Stato (Vienna, I. Seilerstätte 24) sono state dispensate e spedite, nell'edizione italiana, le puntate CLXV, CLXVI, CLXVII, CLXIX e CLXX dell'annata 1915 del Bollettino delle leggi dell'Impero per i regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero.

La puntata CLXVII contiene, al N. 356, la Ordinanza del 6 dicembre 1915, del Ministro del commercio, di concerto con il Ministro per la difesa del paese, con la quale è modificata l'Ordinanza ministeriale del 15 settembre 1915, B. L. I. Num. 268, concernente il rilievo delle provviste di cotone e di filati di cotone e la limitazione della lavorazione del cotone; al N. 357 l'Ordinanza del 6 dicembre 1915, del Ministro del commercio e del Ministro per la difesa del paese, concernente il rilievo delle provviste di panno militare, di altre stoffe di lana pura, lana fina e stoffe manipolate (articolo commerciale), mantelli da uomo e vestiti da uomo confezionati nonché coperte.

La puntata CLXX, contiene al N. 361, l'Ordinanza imperiale, del 9 giugno 1915, concernente il computo in più degli anni di guerra nella omisurazione della pensione per la guerra attuale; al N. 362, l'Ordinanza del 10 dicembre 1915, del Ministro per la difesa del paese, di concerto con gli altri Ministri interessati e d'accordo con il Ministero della guerra, concernente il computo in più degli anni di guerra nella omisurazione della pensione per la guerra attuale.

Posta della Russia. La Direzione di censura dell'Ufficio comune d'informazioni della Croce Rossa in Vienna interessò l'i. r. „Tel.-Korr.-Bureau“ di comunicare

che la posta della Russia, trattenuta da un mese, incomincia ora ad arrivare. Finora è stato avvisato l'arrivo di una sessantina di sacchi postali.

Condanna. Dopo un dibattimento durato due giorni, il Tribunale di divisione della milizia territoriale in Vienna riconobbe colpevoli il viaggiatore Riccardo Steiner, il lavorante sussidiario calzolaio Giorgio Leitinger e la rigattiera Augusta Zimmer.

I tre erano accusati di delitto contro la forza armata dello Stato a mente del § 329 perché nel febbraio dell'anno 1915 avevano fornito all'Erario calzature del tutto inadoperabili, che nelle suole contenevano strati di cartone. Il Tribunale di divisione condannò Riccardo Steiner a sedici anni di carcere duro inasprito, Giorgio Leitinger a sette ed Augusta Zimmer a quattro anni di carcere duro inasprito.

Per italiani rimpatrianti. Si comunica da fonte ufficiale:

Cittadini del Regno d'Italia che vogliano ritornare dalla Monarchia in Italia non possono passare in Svizzera che per la via di Feldkirch Buchs.

Ricreatorio Comunale di „San Giusto“. Sabato scorso, festa di Capo d'anno, i filodrammatici di questo Ricreatorio, recitarono nel pomeriggio, per i ragazzi, la commedia „La fiera di Capodistria“, il monologo „A chi voglio più bene?“ e la farsa: „Il pittore disperato“.

La sala era affollata di fanciulli, che si divertirono immensamente. Domenica poi alle 6 pom. la recita fu ripetuta per i congiunti degli allievi. Gli esecutori: Cadorini, Quassi, Stradi, che si distinsero in modo speciale, inoltre: Pacor, Letizia, Montanari e Parenzan, furono vivamente applauditi. L'ottimo risultato va ascritto alla straordinaria pazienza del loro infaticabile istruttore signor Zocco, che con amore e disinteressatamente dirige la sezione drammatica.

Tra un atto e l'altro, la sezione mandolinistica eseguì dei pezzi scelti. Fu molto gustato l'assolo di mandolino, sonato con sentimento dall'allievo Radimiri, accompagnato al pianoforte dal maestro Ballig.

Commissione d'approvvigionamento per Trieste ed il Litorale. Nelle 16 rivendite di Trieste della Commissione di approvvigionamento sono stati venduti, dal 1.º dicembre a tutto il 31 dicembre 1915, generi alimentari per un importo complessivo di 533.411.73 Corone.

Ufficio comunale per la mediazione del lavoro. Questo Ufficio ha pubblicato il prospetto statistico del movimento nella mediazione del lavoro in Trieste, durante il mese di dicembre u. s.

Secondo questo prospetto sono state presentate, nel dicembre u. s., 61 domande di personale maschile e 22 di personale femminile; di cui furono soddisfatte 52, rispettivamente 15, e 9, rispettivamente 7, sono state cancellate per revoca od altro motivo.

Domande di posto sono state presentate complessivamente 2143 (905 di uomini e 1238 di donne); di queste 1254 (527 u., 727 d.) erano rimaste in pendenza nel mese precedente, e non rinnovate, 476 (115 u. e 361 d.) in pendenza, ma rinnovate, e 458 (263 u. e 195 d.) domande nuove. Circa al disbrigo di queste domande di posto, 67 (52 u. e 15 d.) sono state definite per collocamento, 78 (42 u. e 36 d.) cancellate per revoca od altro motivo, 340 (176 u. e 164 d.) cancellate per decoro del termine e 1703 (635 u. e 1068 d.) sono rimaste in pendenza.

La Mostra di Antonio Lonza. Favorita da molti visitatori e amici dell'egregio artista, la Mostra delle opere di Antonio Lonza, fra le quali il grande quadro „Ecce Homo“, aperta nella sala della già Permanente, si chiuderà oggi a mezzogiorno.

I ritardatari sono ancora in tempo di fare il loro dovere civile verso il decano dei nostri pittori.

Mostra d'arte industriale. La mostra d'arte industriale disposta dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie, si aprirà il giorno 29 corr. nei locali della cessata Esposizione permanente in Piazza Grande. La consegna degli oggetti da esporre — riservata l'approvazione della giuria d'accettazione — seguirà nella settimana dal 17 al 24 corr. fra le 10 ant. e l'una pom. e dalle 4 alle 7 pom., nella sala della Permanente e per cura degli espositori, verso ricevuta scritta. Oltre alle industrie artistiche propriamente dette (fabbrici d'arte, stippisti, intagliatori, incisori, legatori di libri, orefici, ricamatrici ecc.) possono partecipare alla mostra anche opere d'arte pura, purché eseguite e esposte direttamente da artisti concettuali e destinate alla vendita. Gli espositori dovranno indicare il prezzo di ogni singolo oggetto e dichiarare se tale prezzo debba essere reso ostensibile mediante cartellino all'assetto della mostra ed all'assicurazione degli oggetti per la durata dell'Esposizione provvederà l'Istituto.

La mostra ha lo scopo di offrire occasioni di vendita e di promuovere il contatto fra produttori ed acquirenti. Con riguardo ai bisogni del giorno il 20 per cento del ricavato d'ogni vendita sarà devoluto alla Croce

